Anno VI. Udine — Giovedì 26 Luglio 1888 N. 177.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

I SOCIALISTI IN GERMANIA

I socialisti preparano una storia pel loro partito, dal giorno in cui fu votata dal Reichstag la legge di repressione contro di loro, e si propongono di pubblicarla il 21 prossimo ottobre.

Nel loro resoconto, che sarà distribuito a tutti i membri del Parlamento, *i socialisti intendono provare che gli* effetti della repressione, sono addirittura nulli, e non intralciano affatto lo svolgimento del movimento rivoluzionario.

Dovunque o per una od altra ragione, sia per espulsione sia per morte, sparisce un membro del partito, viene subito surrogato; cosicchè non rimangono mai dei vuoti nelle file.

Quanto allo spirito di solidarietà che regna nelle loro file è caratterizzato dal fatto che la sottoscrizione aperta a favore della famiglia del deputato socialista Hasenclever, che dovè essere chiuso in una casa di salute, ha prodotto in un tempo relativamente corto, la somma di 18,000 marchi.

La cassa destinata a pagare le spese dell'elezione dei socialisti al Reichstag, contiene al presente 8,400 marchi.

Finalmente il partito ha fornito la somma considerevole di 70,000 marchi per aiutare gli operai ebanisti di Amburgo, che si erano messi in sciopero.

Da tutti questi fatti ed altri simili che saranno esposti nel resoconto annunciato, i socialisti concludono che possono guardare con fiducia l'avvenire in Germania.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il re preso da un capogiro.

Un telegramma da Roma alla *Neue Freie Presse* datato 22 luglio, annuncia che l'altr'ieri verso sera il Re si sentiva un po' di malessere e fu colpito da capogiro, ciò che affrettò la sua partenza dalla capitale per Monza, ove attualmente si trova.

Questa notizia venne data anche dai giornali francesi.

Prossimo viaggio del principe di Napoli.

È stabilito che il principe ereditario si recherà a Londra dopo il matrimonio del principe Amedeo.

Niente dissidio.

La *Riforma* nega che siano sorti dissidi fra i ministri circa la grazia concessa a Cipriani.

La salute pubblica è ottima.

Le false dicerie sparse sulla salute pubblica a Napoli, benchè autorevolmente smentite, cagionano gravi danni al commercio italiano.

Infatti il Governo ottomano minacciò d'imporre quarantene alle provenienze del porto di Napoli.

La Direzione di sanità dichiara nuovamente che, la salute pubblica in Italia è ottima.

Le voci false sono messe in giro da malintenzionati speculatori.

I negozianti di spiriti di Firenze.

I negozianti di spiriti e d'alcools di Firenze hanno deciso di chiudere le loro botteghe, imitati dai liquoristi, confettieri e droghieri, fino a che il governo s'induca a misure meno vessatorie nell'applicazione della nuova tassa sugli spiriti.

Costituzione di una Società Dantesca.

Firenze 25. Promossa dall'accademia della Crusca si costituirà il 31 corr. la Società Dantesca Italiana sotto il patronato del re ed incoraggiata dal ministro dell'istruzione.

Le operazioni della squadra.

Telegrafano dalla Spezia (24) alla *Gazzetta del Popolo*:

Si ha nessuna notizia precisa sulle operazioni della flotta; credesi che la squadra nemica abbia potuto riparare alla Maddalena, sfuggendo la battaglia.

Dicesi che jeri sera sia d'improvviso ritornato l'avviso *Folgore*, il quale la notte precedente si sarebbe troppo spinto nelle esplorazioni.

Dopo pochi colpi di cannone, venne circuito dalla corrazzata *San Martino* e da quattro torpediniere, che lo dichiararono fuori combattimento e lo ridussero a porto Santo Stefano, donde il comando lo richiamò.

Nella scorsa notte, il *forte* di Palmaria fece fuoco contro il *Savoja* scambiandolo per nave nemica. Il *Savoja* prese subito il largo.

Un altro dispaccio dalla Spezia (24) dice:

Stanotte alle 2, le navi *Lepanto, Italia, Vesuvio, Bausan, Etna*, e diverse torpediniere formanti la squadra italiana, tentarono sorprendere la squadra nemica, composta dalle navi *San Martino, Stromboli, Staffetta, Colonna* e diverse torpediniere.

Ma, dopo vivo combattimento che durò fino alle 7, la squadra italiana venne respinta.

Spezia 24. La squadra del partito nazionale è rientrata nel golfo.

Cipriani a Milano.

È arrivato a Milano Amilcare Cipriani, il graziato di Portolongone, per essere processato davanti al Tribunale militare, per diserzione.

Questo processo è fatto naturalmente *pro forma* e sarà spicciolo.

Il difensore, avv. Alberti sosterrà indubbiamente il diritto di Cipriani alla passata amnistia — e tutto sarà detto. Così Cipriani gusterà i primi respiri della libertà a Milano.

Appena arrivato — sarà portato nelle carceri militari del Castello.

Al Tribunale Militare piovono già una quantità di domande per biglietti ai posti riservati.

Il processo è fissato pel 27 corr.

Sbarbaro invoca la grazia.

La Concetta Sbarbaro è sempre in lagrime per la prigionia del suo caro professore, e spera che la grazia non tarderà a ricondurlo tra le sue braccia.

La Concetta Sbarbaro versa in tristi condizioni finanziarie.

Lo Sbarbaro le scrisse in data del 20 corrente.

La lettera dice:

« Cara creatura di Dio,

« Non ho parole per dirti il mio dolore, vedendo i tuoi strapazzi per me. — Ma, benedetta figliuola! — Non avevi denaro per le vetture, e mi rimandi le 34 lire di cui non avevo bisogno ».

La lettera seguita affettuosissima, incaricandola di agitarsi per ottenere la sua liberazione facendo valere il voto della Camera, la quale, non avendo accordata la cattura dello Sbarbaro, non aveva nemmeno accordato l'autorizzazione a procedere.

In questo senso Sbarbaro diresse, il 7 corr., uno scritto a Crispi, motivato.

Concetta dice aver ricevuto da Crispi 50 lire nel *gennaio scorso*, poi più nulla.

Sbarbaro pretende gli siano rese 15 mila lire lasciate in 25 anni di servizio, « che tutti — dice — riconobbero essere mia proprietà ».

La grazia sarebbe possibile, perchè Sbarbaro finisce in questo mese di scontare la parte della pena derivante da querela privata.

Assicurano che Zanardelli, tempo fa, si mostrò favorevole alla grazia, ma incontrò vive resistenze nel seno del Ministero, adducendosi altre cose non risultate nemmeno nel processo.

Ciò è poco credibile. Sembra un pretesto per rifiutare la grazia.

Nuove da Massaua.

Massaua 25. Il generale Baldissera sino dal 23 corr. dichiarò a Merciner *funzionante di fatto*, ma non di diritto, reggente il consolato francese a Massaua, che egli non gli ammetteva alcuna relazione col comando superiore avendo mai avuto nè una nomina regolare nè l'exequatur del governo italiano. L'Italia permetterà tutto alla Francia quanto alle altre potenze di stabilire consolati ed agenzie consolari nei *suoi possessi africani qualora esse adempiano* alle norme stabilite dal diritto internazionale.

ALL'ESTERO

Complimenti fra i due imperatori.

Cronstad 24. La famiglia imperiale russa visitò l'«Hohenzollern» poscia la corazzata «Baden». Dopo la visita vi fu una colazione a bordo dell'«Hohenzollern». Alle ore 3 l'imperatore e l'imperatrice, coi membri della famiglia lasciarono l'«Hohenzollern» che tolse l'ancora.

Dopo aver salutato il porto e la flotta russa l'«Hohenzollern» partì.

L'*Alexandra* fece un giro attorno l'*«Hohenzollern»*, Guglielmo dal ponte ringraziò parecchie volte.

Abbracci, baci e garanzia di pace.

Pietroburgo 25. Il commiato di Guglielmo da Alessandro e dalla famiglia imperiale russa fu cordialissimo. Gli Imperatori si abbracciarono e baciarono tre volte.

Il *Journal de Saint Petersbourg* rileva nuovamente la cordialità dell'intervista di Peterhoff, e soggiunge: Se la prova di amichevole cortesia che Guglielmo ha creduto di adempiere come un dovere verso i nostri sovrani, *facendo la prima visita alla Russia*, fu dettata dal desiderio di stabilire fin dall'avvenimento al trono relazioni di fiducia che valessero a consolidare i rapporti d'amicizia fra i due paesi per la pace *europea, questo scopo è raggiunto per lunghi anni*, e tutte le nazioni applaudiranno a questa nuova potente garanzia della pace generale.

Commenti sulla visita imperiale.

Berlino 25. La *National Zeitung* ritiene che il punto di principale importanza politica nel convegno degli imperatori sia l'impressione che lo stesso Guglielmo ricevette a Pietroburgo sulla veridicità delle assicurazioni pacifiche russe. Se Guglielmo ritorna alla convenzione che la politica russa è politica di pace e *di buon vicinato senza* sottintesi, la fiducia reciproca dei due potenti monarchi potrà trovare una soluzione a tutte le divergenze degli incidenti europei che eventualmente sorgessero.

La *National Zeitung* spera si possa valutare questo risultato come un nuovo fattore della politica europea.

Terrazzieri scioperanti a Parigi.

Parigi 25. Circa tremila operai terrazzieri lavoranti per gli imprenditori parigini *cominciarono oggi lo sciopero* reclamando l'applicazione della tariffa del municipio di Parigi ossia 60 centesimi all'ora in luogo di 45.

Gli scioperanti obbligarono altri operai ad unirsi a loro e si recarono verso le ore 2 al municipio *ove il Consiglio municipale era riunito*.

Vaillant consigliere socialista domandò per essi un soccorso di ventimila *franchi*, ma il Consiglio rinviò la proposta alla commissione delle finanze, ciocchè equivale al rigetto.

Il consigliere Alphand *fece osservare* che incoraggiando tale sciopero, cui partecipavano gli operai dell'esposizione, renderebbesi l'Esposizione impossibile.

Gli operai si sono dispersi senza incidenti.

Dicesi preparino una nuova dimostrazione.

La situazione in Irlanda.

Dublino 25. Le evizioni continuano. Ieri a Kilrush nella tenuta di Valdelews cinque affittavoli furono espulsi dopo viva resistenza. Gli uscieri dovettero sfondare le porte. Parecchi furono scottati con acqua bollente gettata dalle finestre.

Crisi in Bulgaria.

Un dispaccio da Sofia — 24 corrente dice:

« Le relazioni fra Coburgo e Stambuloff sono tesissime. Una crisi ministeriale sembra inevitabile ».

Fra principe e ministro.

Sofia 25. Dopo le spiegazioni date dal presidente del Consiglio al principe i rapporti fra Stambuloff e il Principe ridivennero buoni.

Tripoli e la Francia.

Si conferma che una nave della marina francese ha esplorato testè le coste della Tripolitania.

Frontiera in pericolo.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Cairo: le autorità opinano che gli affari prenderanno presto una grave piega alla frontiera. Il Mahdi, che l'anno scorso vantavasi di prendere Assuan, dovrà mantenere *la parola. Egli si prepara*; attende rinforzi. Seri scontri avranno luogo allora sul Nilo. La scarsezza delle truppe inglesi è vivamente deplorata.

Filossera e lettere rubate in Spagna.

Madrid 25. La filossera è comparsa in 42 comuni della provincia di Barcellona. La *polizia scoperse in una casa* di Madrid 4000 lettere indirizzate a varie persone e contenenti maggior parte valori; credesi rubate alla posta. Vennero fatti arresti.

TELEGRAMMI

Varna 25. Si ha da Costantinopoli che Valkovitch agente bulgaro dichiarò alla Porta in *nome del suo governo* protestando nello stesso tempo fedeltà e devozione verso la Turchia — che la presa di possesso della ferrovia di Vakanreal era una misura favorevole a tutti gli interessi, e specialmente ai Turchi.

Tale misura fu decisa soltanto per affrettare lo stabilimento dei rapporti con l'occidente. Osservasi che Valkovich ha frequenti colloqui coi rappresentanti dell'Austria e dell'Inghilterra.

Assicurasi che il Duca di Edimburgo verrà a Costantinopoli alla fine d'agosto dietro invito del Sultano.

Londra 25. O' Kelly deputato nazionalista fu arrestato accusato d'avere eccitato il boicottaggio.

Il parlamento si aggiornerà al 15 agosto, sarebbe riconvocato al principio di novembre per la sessione d'autunno.

IN GIRO PEL MONDO

Città americana incendiata.

La città di Roslyn nel territorio di Whashington fu distrutta da un incendio. 1500 persone sono senza tetto.

Lire 125 mila rifiutate da sir Morell Mackenzie.

Il *Truth* di Londra racconta che si era formata una Società per offrire a sir Morell Mackenzie 5000 sterline per scrivere un libro intorno a tutto quanto è accaduto alla Corte di Berlino durante il di lui soggiorno presso l'imperatore *Federico III*.

Di questo libro se ne volevano tirare 60,000 esemplari.

Sir Morell Mackenzie ha rifiutato le proposte fattegli per le stesse ragioni di riguardo che gli hanno impedito di rispondere si virulenti e scortesi attacchi dei medici tedeschi.

Orchestra monstre.

Nel *Festival* di Händel al Palazzo di Cristallo, di Londra, che è durato tre giorni, assistendovi 86,000 uditori, hanno *preso parte un' orchestra composta* di 112 primi violini, 108 secondi, violo, 66 viole, 76 violoncelli, 62 contrabassi, 18 flauti, 12 oboe, 12 clarini, 12 tromboni, 2 bombardoni, 12 corni, 8 trombe, poi arpe, timpani, tamburone, ecc.; ed una massa corale composta di di 779 soprani, 771 contralti, 680 tenori e 778 bassi.

Roba da giganti, addirittura — e che lavoro di pazienza!...

Una spiegazione scientifica sul digiuno di Succi.

Il professore Luciani, notissimo fisiologo addetto all'Istituto Superiore di Firenze, pubblica ora un opuscolo per trattare dell'organismo psichico del celebre digiunatore italiano Succi.

Egli lo giudica così:

« Il Succi non lo ritengo nè «mattoide» nè «mattoide» nel senso «paranoico». È certamente un cervello squilibrato, come anche ne dà indizio il minor grado di sviluppo del cervello sinistro, la forte differenza di struttura congenita dei due occhi, come pure la soverchia differenza di forza della mano destra rispetto alla sinistra.

« È un tipo psichico eccentrico, perchè, per far fortuna segue vie nuove, non tentate da altri. Ad un ingegno e coltura che non supera *certo il grado* medio, accoppia però molta forza di volontà, molta intraprendenza, *molta tenacità* di idee e di propositi, da toccare *talora il grado di testardaggine*. Del resto buon figliuolo, raramente eccessivo, remissivo sempre quando sia preso pel suo verso, facilmente suggestionabile, come poteste già supporre dall'essere spiritista.... Pel suo carattere buono, temperato, aperto, assai meno ciarlatanesco di quello che generalmente si crede, egli si è conquistata la simpatia di tutte le persone che l'hanno tenuto d'occhio durante il suo digiuno ».

Tutto ciò sarebbe contro il giudizio che si diede del Succi dalla Direzione del manicomio della Lungara in Roma dove in seguito a lunga osservazione, il celebre digiunatore sarebbe riconosciuto per un vero psicopatico.

Il Luciani *continua poi fermandosi* sulla circostanza che le indagini sulla variazione della *forza muscolare* del Succi dimostrerebbero che l'astinenza assoluta dal cibo per trenta giorni di seguito, lungi dal deprimere, non faceva che esaltare sempre più l'energia dei suoi muscoli....

Egli attribuisce questo fatto ad una specie di auto-suggestione, dicendosi indotto a pensare che se il Succi al 20° giorno di digiuno fu capace con la destra di vincere la resistenza di 52 chilogrammi, prima del digiuno fosse in grado di compiere un lavoro notevolmente maggiore; e se al 14° giorno la *forza della mano sinistra* raggiunse i 35 kgr., prima del digiuno *fosse capace* di dispiegare una forza alquanto maggiore.

Tutto ciò senza voler sospettare il Succi di simulazione, ma attribuendo il fatto alla strana persuasione dell'individuo, il quale poteva influire sul risultato dinamometrico incoscientemente, cioè, non per forza di volontà nettamente palese come tale, ma per «forza spiritica», che è quanto dire per «autosuggestione».

«È noto infatti che il Succi è spiritista e nel suo *Corriere spiritico* di Firenze attribuisce appunto allo spiritismo la sua facoltà del digiuno.

LA RIFORMA
COMUNALE E PROVINCIALE

Il testo ufficiale della legge

(Continuazione vedi numero 175)

Le elezioni.

Art. 16 — Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione sulla lista, in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato d'iscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti all'elezione, almeno ore cinque per giorno, sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sarà punito con la multa da lire 50 a lire 500.

Art. 17 — Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio.

Art. 18 — Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa per i Comuni divisi in frazione, sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il Consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione, e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse.

La decisione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata.

In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime e scrutinio separato.

Le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai cinquanta, avranno diritto alla costituzione di una separata sezione elettorale, nella sede della frazione stessa, anche senza la ripartizione dei consiglieri autorizzata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 19 — Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun Comune, e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno, l'ora e i luoghi della riunione.

Art. 20 — Tanto gli uffici provvisori, quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello di pretore, o da ufficiali del Pubblico Ministero presso le Corti e i Tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio il vice pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello, dopo determinato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'improvviso impedimento, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Art. 21 — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda, e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1. Cancellieri, vice cancellieri di Corti, Tribunali o Preture, segretari e vice segretari degli uffici del Pubblico Ministero;

2. Notai;

3. Segretari e vice segretari comunali;

4. Altri elettori.

Il presidente ed il segretario, se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio.

Il segretario è rimunerato con un onorario di lire 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 22 — Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 23 — Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun eletto nell'ordine della sua iscrizione nelle liste.

Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa lista deve contenere, di fronte ai nomi degli elettori, l'altra per la firma dello scrutatore.

L'elettore chiamato, presenta la sua scheda piegata al presidente, e quindi appone la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata al precedente comma.

È dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore, il quale provi di essere nella fisica impossibilità di firmare. Dal valore di tale prova è giudice l'ufficio, il quale lo farà constare dal processo verbale.

Il presidente depone la scheda in un'urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constare, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella seconda colonna della lista indicata al primo comma del presente articolo.

Art. 24 — Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere, quando se ne devono eleggere meno di cinque.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero eguale ai 4 quinti dei consiglieri da eleggere.

Qualora questo numero di 4 quinti contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Art. 25 — Gli elettori che si presentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono *trascorse almeno* tre *ore* dalla fine dell'appello, e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 26 — Compiute le operazioni, di cui agli articoli precedenti, e trascorse le ore rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. Apre quindi l'urna, riscontra il numero delle schede e le ripone nell'urna. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce, e la fa passare allo scrutatore eletto con minor numero di voti.

Gli altri scrutatori notano ed il segretario rende contemporaneamente pubblico il numero di voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Art. 27 — Quando il numero dei consiglieri da eleggere non eccede i 20 e gli elettori che votarono nella sezione non eccedono il numero di 200, lo scrutinio delle schede deve farsi immediatamente e deve essere condotto a termine senza interruzione.

Quando, per il numero dei consiglieri da eleggere o per il numero dei votanti, l'ufficio non possa condurre a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente dovrà sigillare l'urna ed egli e gli altri membri dell'Ufficio dovranno apporre le proprie firme sulla carta che chiude l'urna. Le operazioni non possono essere sospese più di una volta, e la sospensione non deve durare più di 12 ore.

Il presidente indica al pubblico l'ora in cui l'urna sarà riaperta, e nella quale le operazioni saranno riprese.

La mancanza di suggellazione dell'urna, della firma del presidente sulla carta che chiude l'urna, come pure l'omessa indicazione dell'ora in cui le operazioni saranno ricominciate, o la ripresa in ora diversa da quella annunziata, producono la nullità delle operazioni.

Art. 28 — Sono nulle:

1.o le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni, oltre quelle di cui all'art. 24;

2.o quelle che portano o contengono segni che possono ritenersi destinati a far conoscere il votante.

Si hanno come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto; come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi. In entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

Se nella scheda è segnato più volte il nome di uno stesso candidato, nel computo dei voti esso viene calcolato una sola volta.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Il Re a Pordenone. Si dice che il Re prima di recarsi in Romagna visiterà il campo di Pordenone.

Dal Campo di Lestans.

Scrivono da Travesio, 24 luglio, alla *Venezia*:

Ieri mattina, sulla sinistra del *Cosa* nella vallata tra il detto torrente ed il *Rio di Valeriano* si svolgeva una importante manovra a fuoco.

Il partito Nord (neri) composto del 76.o fanteria, 5.o squadrone cavalleria e due battaglioni bersaglieri, aveva l'incarico di attendere e combattere un corpo sud (bianchi) costituito dal 75.o fanteria, quarto squadrone cavalleria ed una sezione d'artiglieria.

Il primo attacco ebbe luogo nella località detta *del molino del piano* ove s'impegnò un vivo combattimento, in cui i bianchi vennero respinti. La cavalleria del quinto squadrone eseguì una brillante carica; i bersaglieri dapprima mantennero un fuoco ben nutrito di moschetteria e poscia caricarono pur essi alla baionetta col fatidico grido: «*Savoia! Savoia!*»

I bianchi mostrarono ritirarsi sopra Valeriano, però rinforzandosi verso i colli di Castelnovo a nord-est, *forse* con intenzione di avviluppare i neri. Ma sul fianco destro dei bersaglieri stava vigilante il quinto squadrone cavalleria, il quale, accortosi del movimento girante dell'avversario, con felicissima, ma ardita impresa, salì precipitosamente una collina, e dopo sforzi inauditi, piombò inaspettatamente sulla fanteria nemica caricandola ed obbligandola alla ritirata, lasciando prigioniera una compagnia.

Col giorno 26 vien chiuso il campo.

Tricesimo, *25 luglio.*

Una contro risposta.

Al signor X di Reana che vuol far conoscere la verità ad una mia corrispondenza del 20 corr. dovrò dire che con ciò non credetti di nulla imputare al sig. Barburini Giuseppe di Remugnano, come pure non ho trovato necessario nominare le altre due trebbiatrici per la semplice ragione che essendo quella del Barburini più prossima a Tricesimo ne viene di conseguenza che i nostri contadini preferiscono quest'ultima, percorrendo la strada Adorgnano-Vergnacco. Comunque sia, sappia il signor X che, indirettamente intesi fare la raccomandazione al Comune di Reana.

G. B. L.

Pontebba, *23 luglio.*

I funerali del suicida — Amore sfortunato — Lodi meritate all'accompagnamento degli alpini — Colombi viaggiatori.

Venerdì p. p. ebbero luogo i funerali civili del sergente furiere degli Alpini Larcian Fioravante suicidatosi con un colpo di moschetto. Questo è il primo funerale civile che Pontebba ha veduto, il quale riuscì splendido.

Apriva il corteo funebre il cursore Municipale in tenuta, il quale portava lo stendardo nazionale abbrunato, faceva seguito la banda musicale del paese in divisa, poscia la rappresentanza Comunale composta dagli assessori signori Morocutti F. ff. di Sindaco e Luigi Micossi, il tenente di Finanza ed il rispettivo corpo delle guardie tutti in grande tenuta portanti il lutto, i Reali Carabinieri e guardie di P. S. che pure vestivano l'uniforme di parata, il signor delegato di P. S., vari impiegati e molto popolo.

Nel sacro recinto del Cimitero vennero pronunciati tre discorsi con i quali dando l'estremo vale allo sventurato estinto, si tendeva a far rispecchiare la sua onestà, la quale veniva offesa dalle varie versioni e dicerie che fino a quel momento s'aggiravano in paese.

Da quanto io abbia potuto trapelare sul movente che lo condusse a sì triste passo ed in base anche ad una lettera gentilmente favoritami, pare fosse un'amore sfortunato con una gentil ragazza di Conegliano di cui credo opportuno omettere la trascrizione. La lettera porta la data del 1 luglio corr.

Devesi tributare un plauso alla musica che gentilmente si prestò, alla Giunta Municipale che con nobile pensiero volle rendere gli estremi onori al povero Fioravante, e dimostrare in detta circostanza, come in Pontebba vi regni vero il senso del progresso e lode al sig. Delegato di P. S. che porgendo all'estinto l'ultimo saluto, disse: «scendi nella fossa e riposa in pace se anche non sei stato cosparso *dall'acqua salata..!!!*». Per brevità credo bene ometterе le riproduzioni dei discorsi; in questo frattempo il Cursore teneva l'abbrunato stendardo inclinato sulla bara.

***

Ieri gli Alpini erano accampati sopra il monte di Glaciat. A mezzo giorno la nostra musica partiva a quella volta allo scopo di rendere più allegra la festa campale data da quei baldi giovani; molta gente prese parte tra la quale non mancava numeroso il gentil sesso; la festa riuscì brillantissima, fuochi d'artificio, ascensione di tre palloni e tanti altri vari giuochi improvvisati da quella brava gioventù. Questa mattina partivano per continuare le loro escursioni.

***

Domenica scorsa alle ore 10 e mezzo circa, 40 colombi viaggiatori vennero slanciati nei pressi della nostra stazione; dispiacque che tale esperimento non abbia avuto luogo in sulla piazza, trattandosi di cosa che interessa il pubblico.

X.

Pontebba, *25 luglio.*

Una scossa di terremoto.

Ieri sera una forte scossa di terremoto seguita da rombo veniva qui avvertita alle 9 e minuti 16 in senso sussultorio e della durata di circa 2 secondi.

X.

CRONACA CITTADINA

Oggi 22 anni. Sono ormai trascorsi 22 anni dacchè le truppe nazionali fecero il loro solenne ingresso nella città nostra. Coloro che tornano col pensiero a quei tempi fortunosi, non possono certo obliare l'indicibile entusiasmo che accolse i soldati italiani e le feste a cui furono fatti segno. Giovane o vecchio, chi si ricorda e fa presente a quei giorni, può dire di aver vissuto, se la vita non si conta dai giorni trascorsi, ma dalle emozioni provate.

Circolo liberale politico operaio udinese. Il Consiglio del Circolo liberale politico udinese, riunitosi iersera, ha deliberato all'unanimità di inviare a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri Francesco Crispi il seguente telegramma:

«*Illustre Presidente,*

«Grazie Vostra energia Camera sanzionò legge amministrativa allargamento suffragio. Circolo liberale politico operaio udinese ringrazia facendo voti altre leggi democratiche abbiano prevalere.

Cossio, presidente.»

Signorina friulana che si distingue. La signorina Aguta Ellero allieva dell'istituto Nazionale di Torino, figlia all'avvocato Enea Ellero, uno dei mille, presidente di Pordenone, ha testè eseguito per la società dei mille della regione veneta, una bellissima bandiera con ricchi trapunti.

Il lavoro esposto a Torino nella vetrina del negozio Naya, fu assai lodato per la sua finezza ed eleganza.

I nostri rallegramenti alla brava signorina ed alla sua famiglia.

Istituto Uccellis. Domani, venerdì alle ore 9 ant., all'Istituto Uccellis avrà luogo il saggio finale di musica e ginnastica con distribuzione degli attestati di lode.

I Forni rurali in Friuli.

Relazione del co. N. Mantica. — (Discorso tenuto all'inaugurazione del Forno rurale di Pravisdomini il 22 luglio 1888).

Ebbi in dono dall'egregio Autore la relazione suddetta e lo ringrazio.

Senza presentare il conto a nessuno, il co. Mantica spende molto del suo tempo e danaro per l'interesse pubblico. Io feci quel poco che potei per la sola questione della Pellagra, guidato dall'unico pensiero di combatterla. Vidi che il Consiglio non andava, passai al Forno Anelli che non attecchì, per cui ideai il Forno sorte a sè, e ci sono riuscito grazie all'aiuto delle Autorità civili, del clero e di egregie persone.

— Abbiamo, disse il prefetto del pane comm. G. Brussi, con ciò principiato; ed il co. Mantica, che ha il genio della critica severa ma onesta, critica, che anche recentemente portò i suoi vantaggi alla città di Udine nei riguardi della illuminazione a luce elettrica, — ha ideato un nuovo sistema d'impianto del Forno, e noi, sebben increduli, gli auguriamo un completo successo.

Siamo poi sicuri che la sua cooperazione farà del bene, e gioverà a mettere l'istituzione come è, o come andrà *fondandosi*, se le di Lui proposte attecchiranno, su sistemi amministrativi sempre più perfetti.

Col Forno di Castions di Zoppola abbiamo cercato di accostarci al conte Mantica per quanto fu possibile; e vedrà che lo studio e l'esperienza pratica, finiranno per raccostarci anche nella questione della forma, che d'altronde, la nostra, è semplicissima, è pur figlia del R. Decreto 28 marzo 1884, è coperta di uno statuto approvato, va soggetta al controllo del Comune, della Deputazione Provinciale e del Governo.

Senza la critica, senza l'agitazione, senza la polemica e senza la censura, le istituzioni nuove non si perfezionano e tardano ad entrare nella coscienza pubblica.

— Il nostro Baracchini mi disse "non cambierei la libertà col dispotismo, perchè colla libertà è concesso la discussione, e da questa, sebben aspra talvolta, sorge il bene."

Passai in fretta, (così di volo), tutta la relazione del co. Mantica e rimasi sbalordito di fronte a tanti dati, tante ricerche ed a tanta pazienza, cose tutte che rivelano in lui un grande amore alla cosa pubblica.

Quanto alle mie idee sui forni le ho svolte tutte nel recente mio libro, per cui dall'opera dell'on. co. Mantica mi piace di rilevare solo le seguenti linee per me le più concludenti:

La *Commissione* «ritenendo utilissimi i forni sociali intesi a migliorare le condizioni dei contadini, sotto il doppio aspetto igienico ed economico... ecc...»

E per me è questo il *capo saldo* di tutta la questione che si dibatte e ringrazio il co. Mantica di averlo coscienziosamente proposto e fatto votare.

Sicchè tra gli statuti nostri, ed i nuovi proposti, nella sostanza, non vi è che una cosa sola che ci separi. Noi chiediamo la divisione dell'utile quotidianamente col pane che si produce — coi nuovi, si vorrebbe mettere il pellagroso a risparmio, dividendo gli utili in fine d'anno. In proposito ho già scritto parecchio per cui ommetto le ripetizioni.

In conclusione, se vi fossero dei difetti, colla critica si correggeranno, anzi il controllo è necessario; e la censura, se giusta, ed inspirata dal desiderio del bene pubblico, è utilissima: il primo noi lo desideriamo e la seconda, se meritata, la accetteremo e varrà a ritornarci sul retto sentiero.

Il fatto poi che torreggia su tutta la presente dimostrazione è, che i *Contadini sono contenti, sono affezionati al Forno rurale*, pel quale prestarono anche la loro mano d'opera gratuitamente, come sono affezionati alla chiesa che considerano cosa di loro proprietà.

Chiudo ringraziando il co. Mantica perchè disse con tanta schiettezza quanto pensava, e sono sicuro, che Egli, in mancanza del meglio accetterà anche il buono da qualunque parte venga.

Potesse ogni provincia avere, e lo dico sinceramente, molti uomini così franchi, così disinteressati e così studiosi come il co. Mantica.

Udine, 15 luglio 1888.

Manzini Giuseppe.

Sedute del Consiglio di Leva
dei giorno 24 25 luglio.

Distretto di Palmanova

Abili di I. Categoria	N.	28
» di II. »	»	—
» di III. »	»	55
In osservazione all'ospedale	»	2
Riformati	»	22
Rivedibili	»	49
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	26
Totale	N.	218

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 25 26	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	751.2	751.0	749.7
Umid. relat.	55	42	73	60
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	26.0	29.7	22.9	26.0

Temperatura (massima 32.8. / minima 18,4

Temperatura minima all'aperto: 17.5

Minima esterna nella notte 17.5

IN TRIBUNALE

IL NOSTRO PROCESSO

Il 21 giugno 1887 in Cella, piccola frazione di 183 abitanti del comune di Forni di Sopra, sviluppossi un incendio nel locale dove Pietro Ticò teneva un negozio di coloniali e tessuti.

Autore dell'incendio venne dato a sospetto lo stesso Ticò, il quale, trovandosi sbilanciato, avrebbe tentato di ripararsi col premio d'assicurazione della Società la *Provinciale*, facendo supporre bruciate le mercanzie, mentre la maggior parte le aveva trasportate nell'altra frazione di Vico, dove aperse una bottega al nome della moglie. Appoggiati i sospetti dalle informazioni dell'Autorità locale, il Ticò fu arrestato nel giorno successivo e mandato alla Corte d'Assise del 9 e 10 novembre.

Al dibattimento i testimoni principali non corrisposero, gl'indizi che lo accusavano non resistettero alla discussione; lo stesso rappresentante il pubblico ministero si credette in dovere di ritirare l'accusa e di proporne l'assolutazione.

Era naturale che il suo difensore avvocato dott. D'Agostinis censurasse l'Autorità locale che aveva appoggiata l'accusa.

Uscito dalle carceri il Ticò dopo 4 mesi e mezzo di prigionia, recavasi allo studio del suo avvocato a pregarlo di fare un resoconto sull'esito del dibattimento onde riabilitare nel pubblico il proprio onore e ricoperare il credito commerciale rovinato dalla imputazione e dalla prigionia sofferta. L'avvocato, impedito da altre occupazioni, gli diede la memoria che avevagli servito al dibattimento e lo consigliò a farne un estratto insieme al proprio scrivano. L'articolo venne compilato e mandato al giornale il *Friuli*, che lo pubblicò ritenendolo uno dei soliti resoconti che gli avvocati od i loro dipendenti *sono* soliti portare per la pubblicazione.

Contenendo il *resoconto* delle espressioni vivissime a riguardo dell'autorità locale, quelli del paese si reputarono offesi nella loro rappresentanza e fecero compilare una specie di protesta, firmata da sessanta comunisti, i maggiorenti del paese, questa pure alla sua volta redatta con poca prudenza, sostenendo nientemeno che nullaostante la sentenza di assoluzione, essi ritenevano il Ticò autore dell'appiccato incendio. Fu pubblicata nella *Patria del Friuli*.

Il Ticò sporse querela contro i sessanta che vennero condannati all'ammenda di L. 30 per ciascuno, al rimborso delle spese al Ticò, ed ai danni da liquidarsi in sede civile.

Il Sindaco e l'Assessore delegato di Forni di Sopra, querelarono il *resoconto* pubblicato dal *Friuli*. E siccome non portava il nome dell'autore, domandarono la condanna del *gerente*, del *direttore* e del *proprietario* del giornale, l'ultimo quale civilmente responsabile.

A constatare che il resoconto del dibattimento era conforme al vero, vennero introdotti come testimoni il Ticò, l'avv. D'Agostini ed il sostituto procuratore del Re avv. dott. Giavedoni, quello stesso che rappresentò alle Assise il pubblico Ministero.

Alla udienza il Ticò si disse autore dell'articolo ed avendo i querelanti dichiarato di porlo in causa, il dibattimento fu rinviato.

Ripreso nel giorno 23 andante fu rimesso al domani. I querelanti costituitisi parte civile erano rappresentati dagli avvocati Schiavi e Caratti, il Ticò era difeso dall'avv. Girardini, il gerente, il direttore ed il proprietario del *Friuli* dall'avv. Fornera.

L'avvocato D'Agostini depose che il *resoconto* era molto attenuato, che non conteneva nemmeno la quarta parte di quanto egli ebbe detto all'indirizzo dell'Autorità locale contro la quale ha inveito.

Il sostituto procuratore avv. dottor Giavedoni disse: «Mi pare la relazione sia affatto consona alle risultanze del dibattimento. Per quanto ricordo non furono letti i rapporti comunali. L'avvocato D'Agostini li stimatizzò». Confermò che al dibattimento fu dissipata l'accusa per modo, ch'egli si credette obbligato a proporre la innocenza.

Gli avvocati della difesa sostennero che dopo la ingiusta prigionia sofferta e la gravissima accusa, era naturale che il Ticò avesse desiderato di far conoscere al pubblico l'esito del dibattimento. Se anche il *resoconto* ricordava troppo vivamente gli appunti fatti contro l'Autorità locale dall'avvocato D'Agostini, doveva scusarsi perchè tuttora sotto l'impressione dei sofferti dolori, erano una pallida ripetizione di quanto disse il D'Agostini e trattarsi infine unicamente del *resoconto* di un pubblico dibattimento.

L'animo d'ingiuriare mancava nel Ticò perchè egli non era l'autore materiale, nè morale dell'articolo. Egli lo aveva fatto scrivere sulla memoria del suo difensore ritenendo di poterlo fare impunemente, e necessitando che il pubblico fosse persuaso che la sua innocenza non derivava da indulgenza o da erronei apprezzamenti dei Giurati, ma perchè tutti i fondamenti dell'accusa erano stati demoliti, donde la conseguenza che qualche mano nemica aveva eccitato contro di lui la pubblica voce e che l'Autorità locale non aveva usato bastevole cautela nel depurare le informazioni.

Sebbene provato a luce di meriggio che l'articolo incriminato non era che il *resoconto* del dibattimento pubblico tenuto alla Corte d'Assise nel giorno antecedente; sebbene provato che il Ticò non era nè poteva essere l'autore materiale; sebbene provato che il *resoconto* — per detto dello stesso sostituto procuratore Giavedoni, era consono alle risultanze del processo; sebbene provato che riguardo a quanto disse l'avvocato D'Agostini all'indirizzo dell'autorità locale, il *resoconto* era molto attenuato; il Tribunale ritenne colpevole d'ingiuria pubblica il Ticò e condannollo all'ammenda di L. 50 ed al ristoro delle spese e dei danni ai querelanti, condannò il gerente all'ammenda di L. 80, come lo condannò, insieme al proprietario, in solido col Ticò, nelle spese e nei danni.

Il solo direttore del giornale è sfuggito alla condanna. Il pubb. Minist. ritenne aver esso considerato l'articolo quale uno dei soliti resoconti di pubblici dibattimenti, e ne propose l'assoluzione che la sentenza ammise.

Non facciamo commenti, che non vogliamo incorrere in altre condanne permettendoci di deplorare la perduta libertà della stampa.

***

Ora che scriviamo, si discute alla Corte di Venezia l'appello dei sessanta contro la sentenza del Tribunale che li condannò nei danni verso il Ticò. Questa sera ne sapremo l'esito.

Sarebbe *desiderabile*, qualunque sia *la decisione* della Corte d'Appello, che persone influenti s'intromettessero a riconciliare le parti ed a tranquillare gli animi tanto agitati per questi processi nel comune di Forni di Sopra.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 luglio, n. 7 contiene:

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento di De Agostini Luigi di Giov. Batt. negoziante di merci in Udine.

— Il Sindaco del comune di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che essendo stata presentata a tempo utile un'offerta di miglioria del ventesimo in ribasso al prezzo di l. 7860, sul quale il giorno 4 corr. veniva aggiudicato provvisoriamente il lavoro di costruzione del fabbricato ad uso di abitazione pel medico del Comune di San Giorgio della Richinvelda, è fissato di procedere al nuovo incanto in quell'Ufficio municipale il giorno 25 corr. alle ore 9 ant. per passare all'aggiudicazione definitiva.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che il giorno 25 agosto corr. sarà tenuto in uno di quegl'Uffici l'appalto della rivendita n. 1 comune di Sacile, via Vittorio Emanuele.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 26 Luglio 1888:

FRUTTA		
Pere	—.18	—.20
Persici	30	—.35
Corniolì	—.7	—.10
Fichi	—.12	—.15
Uva	—.—	—.40
Ciliegie	—. 9	—.10
LEGUMI		
Patate nuove	—8	— 9
Tegolline	—7	— 8
Fagiuoli	—22	— 28
Pomidoro	——	— 20
POLLAME		
Oche vive	— —	75
GRANAGLIE.		
Granoturco	L. 12.25	11.60
Segala	9.25	9.30
Frumento	13.50,	12.75
UOVA e BURRO		
Formaggella	1.60	—1.70
Burro al kgr.	L.—1.80	—.—
Uova al cento	» .—	6.00

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.98 a 95.18 — 1 luglio 97.15 a 97.35 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —. 347 — Banca di Credito Veneta da —— 248.50 250 Società Costruzioni Veneta — —. a — — Cotonificio Veneziano —— a 283.— Obblig. Prestito Veneziano a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.— a 208.75.

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 da 122.98 — a 123.20 e da 123 25 a 123.40 Francia 2 1/2 ad 100.20 a 100.40, — Belgio 2 1/2 da — a —, — Londra 5 1/2 da 25.14 25.20 Svizzera 4 — a a 100.— e da 100.30. a — da — Vienna Trieste 4.— da 202.75— 203. 25 — a —, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 25

Rendita Ital. 97.55 25 — — — ,Merid. —. —, a —— Camb Londra 25·26 22 — — Franc. da 100.32.30 .—.—.Berlino da 133.50.15.

FIRENZE, 25

Rend. 97.85 — — Londra 25 22,—.Francia 100.30,—.— Merid. 785.50 — Mob. 975.— —

GENOVA, 25

Rendita Italiana 97 60— — — Banca Nazionale 2090 — Credito mobiliare 977. —. Merid. 785.— Mediterranee 634.50

ROMA, 25

Rendita Italiana 97.80 — Banca Gen. 670.—

PARIGI, 25

Rendita 3 0/0 86.20 — Rendita 3.0/0 83.72 Rendita italiana 96 65 Londra 25.30 1/2. — Inglese 98.7/16.— Italia 298. ,Rend. Turca 14.67

BERLINO, 25

Mobiliare 97.40 Austriache — — *Lombarde* —.—, Italiane 97.80

VIENNA 25

Mobiliare 308.90 Lombarde 96.— Ferrovie Austr. 238.75 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.86 1/2 Cambio Publ. 49.30 Cambio Londra 124.65 Austriace 82.85 Zecchini imperiali 5 88

LONDRA 25

Inglese 99 7/16 Italiano 96.7/8 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 96.85
Marchi 122.— | l'uno. 123.50

MILANO 26

Rendita ital. 9760 ser. 9725
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 26

Rendita austriaca (car.ta) 8115
id. austr. (arg 8285
id. austr. (oro) 112.40
Londra 1240 Nap 985

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ... partirà il ... Luglio 1888

» » ... » ... » »

» » ... » ... » »

» » **SIRIO** » 1 Agosto »

» » **ORIONE** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale ... Luglio »

» » **X** ... 17 Agosto »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GIAVA** 8 Agosto 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja. N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, rinnendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.80.** — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossetini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
—
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravaszini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonlioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una.** — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco